

Dimensione immagine:

francobollo media grande tiff

Il Giornale di Vicenza del 07/04 pag. 13

IL GIORNALE DI VICENZA  
Giovedì 7 Aprile 2011Il Proverbo  
del giorno

**"El primo zabbia de april pianté le zucche che le diventèrò gran conuenbari"**, il primo giovedì di aprile piantate le zucche che da mature saranno grosse come barili.

Piantare le zucche una volta significa soppellire alla profondità di tre dita, i semidetti "meglio" cavati dalla zucca più bella ottenuta l'anno precedente, messi a

seccare all'aria e al sole e glibosamente conservati fino al momento della messa a dimora. Un'altra i fagioli e la polenta erano le basi dell'alimentazione

quotidiana anche le zucche avevano una notevole importanza. Oltre che lesse o arrostiti sotto la cenere, le zucche venivano usate come ingrediente per gnocchi e la

famosa minestra di riso e zucca. **"Chi magna zucche in abbandona, no gaverà dolor de pansa"** dice il proverbio ricetta.



13

LAVORI PUBBLICI. Alla vigilia un pesante attacco dell'ex Equizi

# In viale Ferrarin arrivano da oggi gli alberi nuovi

Nel cantiere del teleriscaldamento dopo l'addio al filare malandato saranno posate 59 piante

"Assassini di pubblici alberi". Chi? Il sindaco Variati, un paio di suoi assessori (Tosetto e Dalla Pozza), il consigliere delegato alle strade (Cicero), Accusati da chi? Da Franca Equizi, ex-collega di sala Bernarda negli anni in cui fu prima leghista e poi consigliera per conto suo, nodamoliniana con un proprio comitato-anti base, oggi tra i vigilantes sul fronte della civica botanica. "Assassini loro, perché? Perché uno dopo l'altro, per ordine dell'Amministrazione comunale, è stata tagliata la gran parte del filare che accompagna sul lato est il viale Ferrarin, dove da mesi e mesi è in corso il rifacimento dell'arredo urbano per la posa del teleriscaldamento.

**La sostituzione del verde è stata progettata con la collaborazione dell'Ordine degli agronomi**

"Assassini noi? Ridiolo. Potete informarsi... Bastebbe pensarci un po' su e chiedere" commenta Enrico Tosetto, responsabile dei lavori pubblici, tirato in ballo in questi giorni dal comitato equiziano "Salviamo l'Aeroporto" che sovrintende alle cose in zona. Visto che si tratta di un attacco pesantissimo, da parte di chi ha ruolo politico pubblico in città -essendo stata l'ex-consigliera anche candidata sindaco tre anni fa con la sua lista Riscossa Democratica - vale la pena di approfondire.

«Lì nel viale delle piscine c'è un progetto ampio di riqualificazione stradale che comprende anche la sostituzione delle piante - risponde Tosetto al quesito sulle ragioni del taglio degli alberi, che ha indispettito anche alcuni residenti in zona -. C'è un piano: non è una cosa inventata. Operiamo, per capirci bene, in base anche alle indicazioni della presidente dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali».

Le quali indicazioni, ovviamente, secondo logica dicono che un albero "non è per sem-

pre", che specie in ambiente urbano la decadenza è inevitabile, che un'alberata si cura e si protegge, ma prima o poi sostituisce. «Certo, capisco chi già rimpiange gli alberi: per parecchio tempo non saranno belle alte e folte le piante nuove che saranno posate al posto di quelle tagliate, lungo le aiuole che individuano anche il nuovo tratto di pista ciclabile accanto al marciapiedi anch'essi rinnovati» osserva Tosetto: «Ma bisogna fare i conti con la realtà».

Ci si dovrà rassegnare ad aspettare, insomma, come avevamo aspettato diversi decenni fa i vicentini che avevano visto piantare il filare che risulva dal Brotton verso la circoscrizione estera.

Per una di quelle casualità che mettono sale e pepe nelle vicende della politica cittadina, l'intervento ipercritico di "Salviamo l'Aeroporto" (nondieglì alberi) è stato diffuso in mass media alla vigilia della convocazione in Comune di un incontro con stampa e tivù proprio a proposito di viale Ferrarin.



Le aiuole di viale Ferrarin attendono la posa dei nuovi alberi

## Lattacco

SCRIVE COSÌ LEQUIZ EX DELLA SALABERNARDA

Lastrana coppia Cicero-Variati sta

realizzando il dislocamento sistemato della città. Dopo aver finito di non vedere il taglio all'interno del Dal Molin, dopo il sessennio del Pioppo di Borgo Scrofae, l'esecuzione degli alberi di via Rossini, hanno assassinato quelli lungo via Ferrarin...

rin. Il tema viene affrontato oggi e se ne leggeranno i dettagli domani. Con presi eventuali riferimenti all'"assassino". Di che cosa, per la precisione? C'era una volta una sessantina di piante, sarà il racconto di oggi a Palazzo Trissino... Tutte più o meno malate, qualcuna malandata fino al punto di schiantarsi per terra. Dopo il taglio dell'ultima quindicina, ne saranno piantate 59 di nuove, più 1 a tappare una falla del viale dalla parte delle piscine. \*

IL CASO. Dopo il botta e risposta con Variati



Colonna in strada Pasubio causata dal semaforo di Maddalene

## Cicero s'imbavaglia ma a Maddalene progetta due rondò

No comment. La quiete dopo la tempesta. Claudio Cicero si imbavaglia: è in silenzio stampa fino al ritorno del sindaco Achille Variati dal viaggio a Cleveland, negli Stati Uniti. Il consigliere delegato alla Mobilità, ex assessore del centrodestra alleatosi con la giunta di centrosinistra, ha chiesto un faccia a faccia con il capo dell'Amministrazione comunale: vuole guardare negli occhi Variati e capire se la tirata d'orecchi sul progetto di trasferire il mercato di viale Roma è stato un episodio isolato o se invece rappresenta un cambio di direzione nei rapporti tra sindaco e consigliere.

Cicero ha già fatto capire che ha accettato il patto politico per poter realizzare progetti per la città: il suo incarico non prevede con possibilità di essere trovato il bastone tra le ruote non ci penserebbe due volte a raccomandarsi all'opposizione. E proprio ascendendo

questa logica, nonostante il gelocalato dopo l'atollo al traslocato del mercato trasmesso urbi et orbi con un comunicato del portavoce Jacopo Bulgarnini d'Elci, Cicero non ha perso tempo e si è messo al lavoro per togliere il tappo all'imbuto che intasa strada Pasubio: il semaforo di Maddalene va eliminato. Il "signore degli anelli" sta studiando una doppia rotatoria per fluidificare il traffico della Pasubio e delle vie Maddalene, Lobia e Rolle.

Torna quindi in pista l'idea di eliminare l'ultimo semaforo tra Vicenza e Costabissara, un progetto accantonato un anno fa per la perplessità della frazione. È per questo che Cicero si sta confrontando con il collega Sandro Gualiti (Pd) residente a Maddalene: «L'ho ascoltato - riferisce Gualiti - ora attendo un disegno che presenterò a un'assemblea con i residenti». \* G.M.M.

GESTIONE DELL'ACQUA. Addio alla presidenza del "Bacchiglione"

# Aato, Corò si dimette tentando lo scossone

«Confusione assoluta nella normativa, legge regionale ferma, gestione locale conservatrice»

Antonio Trentin

Giancarlo Corò si è dimesso da presidente dell'Aato Bacchiglione, l'autorità di supervisione del bacino idrico dell'area vicentina e padovana che è attraversata dal fiume e dai suoi affluenti.

Esplcito il "perché" dell'addio - irrevocabile e già definitivo - del professore universitario di area Pd, come indicato in una sua lettera indirizzata all'ente: «L'obiettivo di queste dimissioni è aiutare ad aprire al più presto una nuova fase nella regolazione dei servizi idrici in Veneto».

Dimissioni politiche, dunque, ma non partitiche: non centrano questioni di schieramento, ma - spiega l'interessato - di sostanza: «C'è una situazione di assoluta confusione sulla normativa che regola il settore: quasi ogni mese nuove leggi, sentenze o normative cambiano le condizioni opera-



Giancarlo Corò, presidente uscente dell'Aato Bacchiglione

tive e fanno aumentare i costi organizzativi e finanziari ai riciclatori utenti. Ci sono atteggiamenti troppo conservatori da parte degli organismi gestionali. Non va avanti la riforma che prevede la sostituzione degli Aato con i Consigli di Bacino, secondo il disegno di legge della giunta regionale che condivido e che è tenuto fermo».

Nel mirino di Corò c'è anche l'azione per il trasferimento alle Province del potere di controllo sulle acque, «con protagonisti anche parlamentari vi-

centini» dice, riferendosi in particolare alla deputata Manuela Dal Lago, autrice di un emendamento potenzialmente decisivo a Roma. Secondo Corò, infatti, spartire i compiti in materia di acque su base politico-amministrativa e non territoriale-idrogeologica è funzionale a interessi che non centrano con la miglior gestione del settore.

Per capirci meglio secondo la sua logica: non ha proprio senso che sul Bacchiglione si partiscano le competenze delle Amministrazioni provinciali

di Vicenza e Padova, ma è più utile che prosegua una gestione interprovinciale in base all'Unitarietà del bacino idrico.

"Disposizioni in materia di risorse idriche" il provvedimento della Regione rimasto fermo è intitolato così, e per Corò è importante «accelerare al massimo i tempi per la costituzione sul territorio dei nuovi enti di regolazione». I Consigli di Bacino che saranno retti da sindaci o assessori delegati. Ma la resistenza, zona per zona, è grande: «Il sistema politico locale ha per lo più assunto un atteggiamento difensivo nei confronti delle gestioni pubbliche attuali. Questo atteggiamento ha molte buone ragioni, ma ha come risultato l'incapacità di guardare al futuro». Corò lascia i suoi incarichi con riflessioni anche sulla situazione dopo la normativa "liberalizzatrice" in materia di acque: «Se da un lato si è cercato di disegnare un quadro aperto alla concorrenza, dall'altro è stato snantellato il presidio territoriale di regolazione dei servizi pubblici, senza il quale il mercato lascia spazio solo alla rendita monopolistica, pubblica o privata. Mi chiedo con quale credibilità si possa prima approvare una legge che individua nella "gara ad evidenza pubblica" lo strumento per l'efficienza nei servizi; e subito dopo abrogare l'autorità che dovrebbe bandire la gara e controllarne i risultati». \*

La sostituzione al vertice dell'ente

## Al suo posto forse Neri sindaco di Valdagno

Chi ci sarà dopo Giancarlo Corò - dimissionario all'assemblea del 31 marzo - al vertice dell'Aato Bacchiglione, ente che opera in precaria proroga fino al 31 dicembre e che potrà essere sostituito dalla nuova autorità

di bacino prevista dalla Regione? Le previsioni danno per probabile il subentro di Alberto Neri, sindaco di Valdagno, già all'Aato come consigliere e d'Amministrazione in rappresentanza dell'Alto Vicentino, poi possibile

successori e di se stesso se si sarà il cambio istituzionale.

Nell'Autorità del Bacchiglione, infatti, dovrebbero restare in uso le assegnazioni partitiche attuali, stabilite in base alle intese regionali che hanno attribuito al centrosinistra vicentino la presidenza (e alla Lega Nord la vicepresidenza, oggi tenuta da Elena Mirarolo, sindaco di Vescovane di Padova) e al centrodestra di Padova l'incarico di direttore (attualmente è in carica Paolo Rocca). \*